



Associazionismo **forestale** e **Sviluppo Rurale**

Opportunità e responsabilità
per l'attuazione
delle misure forestali dei PSR

ROMA, 22 febbraio 2010

Workshop Rete Rurale Nazionale - Task Force Foreste

La Task Force Foreste e l'Osservatorio foreste dell'INEA, nell'ambito delle attività previste dalla Rete Rurale Nazionale per lo Sviluppo Rurale (Azione 1.1.1 Supporto orizzontale alle Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei PSR), propone ai principali attori del settore forestale e alle Amministrazioni regionali, un Workshop dal titolo "Associazionismo forestale e Sviluppo rurale: opportunità e responsabilità per l'attuazione delle misure forestali dei PSR".

Il workshop si propone di fornire un quadro delle opportunità che l'Associazionismo forestale può fornire e trovare nell'attuazione delle politiche forestali di sviluppo rurale. Obiettivo della giornata di studio è definire strategie condivise con i principali attori operanti nel settore, al fine di realizzazione gli obiettivi di gestione e sviluppo socio-economico delle aree montane e forestali previsti dal Programma Quadro per il Settore Forestale.

Radisson Blu ES.Hotel
Via Filippo Turati, 171 00185

Programma del workshop

Ore 10:00	Registrazione partecipanti e welcome coffee
Ore 10:30	Apertura dei Lavori <i>Giuseppe Blasi</i>
Ore 11.00	L'esperienza dei Consorzi forestali in Lombardia <i>R.Carovigno</i>
Ore 11.20	L'esperienza della Cooperazione forestale in Toscana <i>G.Vignozzi</i>
Ore 11.40	L'esperienza dell'Imprenditoria forestale Associata in Piemonte <i>G.Peterlin</i>
Ore 12.00	L'Associazionismo nel PQSF e nello Sviluppo Rurale <i>L.Cesaro e R.Romano</i>
Ore 12.30	Le opportunità della multifunzionalità forestale <i>D.Pettenella</i>
Ore 13.00	Pausa pranzo
Ore 14:30	Interventi programmati
	Discussione
Ore 17:30	Conclusione lavori

Coordina i Lavori *Francesco Adornato*

*Si prega confermare la propria partecipazione alla Segreteria organizzativa del workshop:
Sig.ra Maria Giglio, tel. 06 47856405, fax n. 06 4741984, e-mail: giglio@inea.it;
Dott. Mario Cariello. te. 06 46655040, e.mail: cariello@inea.it.*

Presentazione

L'associazionismo forestale rappresenta oggi una concreta opportunità di sviluppo economico locale per le aree rurali e montane, e per l'intero settore forestale chiamato, quest'ultimo, ad assolvere ruoli e funzioni di interesse pubblico oltre che privato, quali la salvaguardia ambientale, l'assetto idrogeologico e la protezione e prevenzione dei dissesti, degli incendi oltre a funzioni di carattere sociale e ricreativo.

La crescente domanda da parte dei fruitori delle risorse forestali di prodotti e servizi diversi rispetto alla tradizionale produzione legnosa rende necessaria la considerazione di criteri di gestione multifunzionale che possano garantire contemporaneamente il raggiungimento di obiettivi di produzione economica, protettiva ambientale e ricreativa delle risorse forestali, garantendo la sostenibilità nel tempo e, di conseguenza, preservando le diverse funzioni del bosco per le generazioni future.

In questo ambito le associazioni forestali, nelle loro diverse formulazioni e concezioni, possono fornire, anche grazie agli strumenti previsti dalle politiche di sviluppo rurale, un importante contributo alla gestione attiva del patrimonio forestale, attraverso, ad esempio, la realizzazione di progetti di filiera e di uso multifunzionale della risorsa forestale.

Sin dal 1923, con l'istituzione dei Consorzi forestali (Regio Decreto n. 3267/1923 e successiva legislazione forestale n. 991 del 1952), si è cercato di favorire la gestione unitaria del territorio forestale e montano, incentivando le associazioni fra proprietari finalizzate proprio ad promuovere la cura, con significative economie di scala, di boschi e di pascoli. Anche nell'attuale panorama legislativo viene più volte ribadito il concetto dell'Associazionismo forestale inteso come strumento chiave per una migliore politica di sviluppo socio-economico e per la fornitura di servizi ambientali. Il collettivismo nel nostro Paese, rimane confinato a poche realtà operative territoriali, nonostante varie leggi nazionali lo indichino come strumento strategico (1), e la sua promozione resta uno dei punti principali per una corretta ed efficace politica forestale.

Il modello del Consorzio svolge ancora oggi, una funzione fondamentale per la gestione del patrimonio forestale e agro-pastorale, aggregando i proprietari pubblici, privati e gli operatori forestali, realizza così la convergenza e corresponsabilità della gestione fra tutti gli attori dell'attività forestale. Sempre di più il modello di consorzio operante sul territorio, si concretizza come impresa agro-ambientale a carattere multifunzionale di diritto privato. I consorzi sono quindi indiscutibilmente strutture private, che gestiscono proprietà fondiarie di privati ma anche di enti locali, che si sono attivate sul territorio sulla base della vigente legislazione, adottando di caso in caso forme associative diverse ma pur sempre dettate dal Codice Civile.

Permane nei diversi esempi consortili l'identità con cui "più proprietari istituiscono una organizzazione comune come impresa agro-ambientale per la gestione e la valorizzazione del patrimonio fondiario". Il proprietario pubblico, proprio in quanto proprietario, è quindi imprenditore e come tale partecipa al consorzio con uguali diritti e doveri dei proprietari privati. Ai Consorzi quindi aderiscono i Comuni, le Associazioni Agrarie o privati proprietari dei terreni, cooperative e consorzi di cooperative con strutture tecniche e operative adeguate, altri enti non direttamente proprietari dei terreni, ma interessati al settore, quali a esempio, le Comunità Montane.

A queste forme storiche di aggregazione economica strutturate, si sono affiancate negli ultimi anni forme cooperative di carattere privato e associative di rappresentanza degli interessi degli operatori e proprietari forestali, che hanno svolto e possono svolgere un ruolo rilevante sia di servizio agli operatori nel campo della consulenza tecnica, dell'informazione, dell'animazione territoriale e della promozione economica del settore, sia nell'interlocuzione con l'amministrazione in merito alle politiche di settore. La gestione associata, inoltre, può estendersi anche ad altri operatori del settore forestale, aumentando il livello di integrazione tra i diversi operatori, promuovendo la creazione e lo sviluppo di filiere, la flessibilità e la capacità di adeguamento del settore al mutare delle condizioni economiche e sociali.

(1) Legge "Quadrifoglio" (n.984/77) che rilanciava i consorzi volontari tra proprietari e conduttori di terreni, la legge "della montagna", (n° 97/'94) che propone forme cooperative in risposta ai problemi di abbandono ed esodo, il Reg. CE n 1257/'99 che prevedeva aiuti per le associazioni di imprenditori forestali e infine con il Decreto Leg.vo n 227/01 (art.5) che promuove la costituzione di nuovi consorzi forestali o la partecipazione a questi.

Queste esperienze hanno innescato nelle aree montane processi economici di auto sviluppo imprenditoriale e di valorizzazione delle risorse umane e naturali creando nuovi modelli di sviluppo sostenibile. Le forme associative forestali presenti oggi in differenti forme e modelli sul territorio nazionale sono in grado di garantire una gestione unitaria di boschi e/o pascoli, l'attivazione di processi di valorizzazione e utilizzazione dei territori montani e boscati, portando evidenti benefici ambientali, di sicurezza pubblica e di sviluppo socio-economico per le aree montane e rurali. Inoltre, possono giocare un ruolo importante come strumento per la creazione e animazione di reti d'impresa inserite nel contesto rurale.

Oggi possono essere considerate vere imprese silvo-ambientali (in tanti casi le uniche rimaste nelle aree montane), dando così concretezza a quel concetto della "multifunzionalità" nelle aree montane e rurali, enunciato nella prima Legge di orientamento in agricoltura e sui decreti di attuazione (D.lgs n. 227/01). L'elemento principale per il rilancio del settore risiede sicuramente nell'armonizzazione delle politiche regionali in un'ottica di valorizzazione economica delle realtà produttive e delle multifunzionalità presenti sul territorio montano.

Le funzioni realizzate dalle strutture associative economiche sia in forma consortile che cooperativistico per la gestione selvicolturale, agro-pastorale e più in generale di gestione del territorio vengono di seguito riportate:

- Gestione in forma associata di ambiti territoriali agro-silvo pastorali;
- Supporto delle attività produttive degli operatori agricoli-forestali del territorio;
- Elaborazione, revisione e attuazione dei Piani di gestione e assestamento;
- Progettazione per l'accesso a finanziamenti pubblici;
- Concertazione tra proprietari, amministrazione e opinione pubblica;
- Incentivazione alla certificazione della gestione forestale sostenibile;
- Interventi a tutela e sostegno dell'impresa forestale, nella promozione di filiere produttive e nella concentrazione dell'offerta di prodotto;
- Gestione e promozione della filiera bosco-energia;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, interventi di assetto idrogeologico con opere di ingegneria naturalistica;
- Valorizzazione turistico ambientale e dei servizi socio-ricreativi del bosco a favore della collettività (senti eristica, cartellonistica, turismo escursionistico, educazione ambientale, ecc);
- Formazione ed educazione ambientale, con lo scopo di incentivare nuove professionalità che possano rimanere ed investire su questi territori;
- Coinvolgimento del sistema scolastico per favorire una crescita culturale delle popolazioni residenti;
- Struttura periferica legata al territorio per le esigenze e le necessità della protezione civile e la prevenzione e la tutela da calamità naturali;
- Salvaguardia ambientale e tutela del paesaggio;
- Gestione di ambiti venatori e di produzione di selvaggina, e valorizzazione dei prodotti del sotto bosco;
- Formazione ed educazione ambientale per incentivare lo sviluppo di nuove professionalità che possano rimanere ed investire sul territorio.

Partendo dalla valorizzazione delle esperienze già intraprese sul territorio si può agevolare così la costituzione di strumenti di gestione, di tutela e di sviluppo convenienti e competitivi. Strumenti capaci di mettersi in relazione con gli altri operatori del mercato e di avviare processi di filiera, che perseguono nel contempo finalità di interesse regionale e interregionale, razionalizzando e qualificando la gestione delle superfici forestali e rappresentando opportunità reali di crescita economica, oltre che di presidio alla salvaguardia del patrimonio boschivo.

I lavori del Workshop si concluderanno con la condivisione di una proposta di “Documento strategico di intenti” condiviso dai principali attori operanti nel settore, da allegare al PQSF o e diffondere nell’ambito della Rete Rurale Nazionale. Partendo da ciò che esiste sul territorio e ciò di cui il territorio e il settore necessitano e richiedono, questo documento vuole diventare una proposta operativa per coordinare le opportunità fornite dall’Associazionismo e le esigenze regionali sul tema della gestione forestale, al fine di valorizzare l’attuazione delle misure previste dalle politiche di sviluppo rurale.

Ai risultati del work shop seguirà inoltre un’attività di individuazione, studio e diffusione, per temi condivisi di interesse per il settore forestale, di Buone pratiche in cui l’Associazionismo ha svolto o svolge un ruolo determinante per lo sviluppo locale e rurale. Si vuole quindi, riuscire a identificare, in collaborazione con la Task Force Buone Prassi, le realtà operanti che in ambito forestale, realizzano uno sviluppo socioeconomico sostenibile in senso multifunzionale, per le aree rurali e montane nazionali.



PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it